



Relazione scientifica sull'attività svolta dr. NAIMA ABDELOUAHAB

La dr. Naima Abdelouahab, conservatrice del patrimonio e capo del servizio di ricerca e conservazione presso il Museo Nazionale delle Antichità di Algeri, durante il suo soggiorno di studio presso l'Area della Ricerca di Roma dal 2 al 12 marzo u.s., ha potuto approfondire e arricchire la sua indagine sulla cartografia e fotografia relativa ai centri algerini oggetto dello studio della short mobility.

In particolare, la studiosa lavorando sulla documentazione conservata presso l'ISCIMA, ha potuto confrontare i dati raccolti negli archivi algerini, soprattutto per quanto riguarda il centro di Iol-Caesarea (odierna Cherchel), fulcro del progetto italo-algerino per la catalogazione delle monete di Iol-Caesarea nel contesto punico dell'Algeria antica conservato nel Museo Nazionale delle Antichità d'Algeri, codiretto da A. Soltani e da chi scrive.

Naima Abdelouahab, con un paziente spoglio dei documenti conservati negli archivi di stato algerini e non senza difficoltà dovute principalmente ad un'archiviazione non sistematica dei documenti e alla spogliazione eseguita dai francesi alla fine dell'epoca coloniale, ha potuto raccogliere i dati sugli scavi eseguiti a Cherchel tra il 1915 e il 1977. Le notizie più interessanti sono emerse in relazione a Cap Tizerine, l'Îlot du phare e le Trois Îlots.

Il resoconto dello studio sugli archivi conservati presso il Bastione 23 di Algeri, è stato consegnato in occasione della presentazione del Portale web *Cherchel project. Progetto Algeria punica*, che è un Portale Archeologico sulla civiltà fenicia in Algeria e in particolare della città di Iol-Caesarea (Cherchel), che prelude ad un Museo Virtuale per la ricostituzione del patrimonio archeologico del centro fenicio, oggi disperso in diversi musei dentro e fuori l'Algeria. La ricerca nasce nell'ambito di una convenzione tra l'Istituto di Studi sulle Civiltà Italiane e del Mediterraneo Antico (ISCIMA) del Consiglio Nazionale delle Ricerche siglata nel 2008, di cui è responsabile chi scrive ed il Dipartimento di Archeologia dell'Università degli Studi di Bologna.

Dal Portale è possibile accedere ad una banca dati dedicato alla schedatura del materiale archeologico e numismatico di Iol e dei altri siti punici algerini presi in esame. Lo studio dei reperti catalogati conservati nelle collezioni algerine, europee ed extraeuropee, permetterà di valutare la reale incidenza del patrimonio archeologico delle città nel contesto storico dell'Algeria punico-numidica e nelle vicende storiche ed economiche del Mediterraneo antico.

Il soggiorno di studio della dr. Naima Abdelouahab è stato l'occasione per mettere a punto la strategia di inserimento dei dati on-line nel database, già attivo, e che permette all'equipe italiana e a quella algerina di lavorare in contemporanea, procedendo di pari passo nella raccolta sistematica e nel confronto in tempo reale delle schede archeologiche e della documentazione topografica e fotografica di volta in volta raccolta, scansionata e inserita.

Allo stesso modo, si è affrontato il problema nello studio di fattibilità per l'applicazione delle più avanzate tecniche di analisi archeometriche non distruttive e non invasive allo studio della composizione delle leghe e alla provenienza del metallo. L'esame delle strategie di intervento sono



CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE



ISTITUTO DI STUDI SULLE CIVILTÀ ITALICHE E DEL MEDITERRANEO ANTICO

state approfondite in previsione di un progetto di ricerca di ampio respiro che necessiterà di una adeguata formalizzazione nell'ambito di un accordo quadro specifico allo scopo di ricostruire l'organizzazione economica, sociale e amministrativa dell'approvvigionamento del metallo della città di Iol-Caesarea.

Infine, è continuato lo spoglio del patrimonio documentale relativo alle campagne di ricerca eseguite in Algeria negli anni '70 del Novecento dall'allora Centro di Studio per la Civiltà fenicia e punica del CNR. In particolare, si è proceduto all'esame della documentazione relativa ai reperti archeologici punici conservati nel Museo di Annaba, tra cui si registra una notevole quantità di stele neopuniche inedite.

Dalle diverse riunioni di lavoro fatte sono emersi diversi spunti di ricerca tra cui la necessità di approfondire lo studio della facies punica della città di Tiddis (l'odierna Ksantina el Kedima) che si trova all'ingresso delle gole del Khreneg, formate dal Uadi Rhummel. Il centro, di probabile origine berbera, nel II-I sec.a.C. restituisce ceramica d'importazione e stele con iscrizioni puniche che testimoniano l'influenza della città di Cirta (Constantina), in epoca punica probabile capoluogo di un distretto amministrativo. L'originalità del repertorio iconografico delle stele di Tiddis rende particolarmente interessante il confronto con quello delle stele del *tofet* di Cirta (il secondo più importante *tofet* del Nord-Africa dopo Cartagine) e di Hippo Regius (Annaba).

dr. Lorenza-Ilia Manfredi

dott.ssa Lorenza-Ilia Manfredi
Istituto di Studi sulle Civiltà Italiane
e del Mediterraneo Antico (ISCIMA)
via Salaria km 29,300 c.p. 10
00016 Monterotondo Stazione (RM)
tel. 06.90672379- cell 3337438688
e-mail: lorenza.manfredi@milib.iscima.cnr.it